

«Cominciamo col bandire dal video questi spot»

Caro Unità, ci informano che il 25% degli incidenti stradali sono dovuti all'abuso di alcolici; ma di prevenzione, accanto alla notizia, non si fa alcun cenno.

E allora ti senti anche un po' presa in giro. Ogni volta che si apre il televisore un mondo irrealista, fatto di gente ben vestita, bellissima, ti entra in casa con un bicchiere in mano: con che faccia estasiata ti invita a bere alcolici di tutti i tipi, pare dire alle casalinghe frustrate, ai giovani disillusi e sprovveduti. «Fai come me e sarai felice: con un bicchiere in mano si diventa belli, si sta in compagnia». E c'è sicuramente chi abbozza, se fin dalle scuole medie ci sono ragazzi alcolizzati.

È ora che si concretizzi questo allarme in qualche cosa di serio: cominciamo con il bandire dal video questi spot pubblicitari, come è stato fatto a suo tempo per il tabacco. Sarebbe, certo, una piccola cosa; ma tanto per cominciare.

Anna Maria Pupella, Ariccia (Roma)

«Tanti giovani ogni sera, anche senza tessera...»

Caro Unità, nella mia sezione in due anni si sono iscritti al Pci 19 giovani, e anche il segretario è giovane.

Tanti altri giovani vengono ogni sera in sezione anche se non hanno ancora fatto la tessera perché vogliono «vedere» c'è chi non ha ancora fatto la tessera perché vogliono «vedere» c'è chi non ha ancora fatto la tessera perché vogliono «vedere» c'è chi non ha ancora fatto la tessera perché vogliono «vedere».

È davvero positivo ciò che sta avvenendo. Chissà che non ad un buon segno. Mi auguro che avvenga anche in altri Comuni d'Italia.

Piero Quaresima, Triggiano (Bari)

Il consiglio di amministrazione «fantasma» (mai convocato)

Stregio direttore, da Ravenna a Genova, via Conegliano (dove due operai sono morti in una disastrosa abusiva di rifiuti tossici e nocivi) e Pordenone (dove altri due lavoratori hanno perso la vita durante le operazioni di manutenzione del gasdotto), passa una sfilza di annunci ufficiali, come a Ravenna e a Genova, dove i servizi di igiene del lavoro della Uil avevano segnalato ripetutamente il rischio.

Ma perché mai gli imprenditori e le autorità locali dovrebbero dare ascolto alle Uil quando lo Stato è fortemente impegnato a smantellare o a confondere ogni organizza-

I compagni come Giolitti, Pintor, Tutino, che ritrovano un rapporto col Pci, parlano di speranza, amicizia, impegno: la «sinistra» acquista un significato più attuale

L'eco di una «patria» comune

Caro direttore, nei giorni scorsi ho letto con commozione gli interventi e le interviste ai compagni che ritrovano dopo molti anni un rapporto con il Pci. Pintor, Giolitti, Tutino: compagni che in tempi diversi con diverse convinzioni hanno scelto strade diverse, si ritrovano ora fianco a fianco e traspare dalle loro parole l'eco di sentimenti di cui c'è un gran bisogno: speranza, amicizia, impegno ed una «patria» comune. La parola «sinistra» riacquista un significato che trascende gli orgogli di partito, a dispetto di chi va predicando che sia un termine superato.

Forse siamo di fronte ad una stagione nuova per il nostro Paese, indipendentemente dal risultato elettorale; forse si farà strada nella società la consapevolezza dell'importanza del cammino percorso dal Pci senza abbiere e senza trasformismi: importanza politica e culturale davvero storica per chi sa vedere al di là dei propri interessi. Il Pci è il primo partito comunista che ripensa le vicende del movimento operaio e socialista criticamente e collettivamente, seguendo il corso della storia e delle idee e riconoscendo ad ogni tappa la sua importanza ed il suo valore.

1921, 1945, 1956, 1968... Si aggiungerà anche il 1987 a questo calendario? Quei sentimenti degli illustri compagni non appartengono solo a loro: tanti altri compagni, credo, stanno guardando al Pci con interesse e con speranza.

Partito. Mi accorgo di scrivere come se fossi già iscritto: del resto so che prima o poi lo farò; ma soprattutto volevo dire che il Paese ha bisogno di una sinistra pulita e che il Pci ha una responsabilità storica verso di esso, come testimonia il numero dei voti che riceve e che riceverà.

Diego Santoro, Ronchi dei Legionari (Gorizia)

zione logica e legale della prevenzione a livello territoriale; quando l'Istituto nazionale creato per la sicurezza del lavoro (Ispe) viene lasciato alla «deriva» con organi di amministrazione scaduti da anni ed un'organizzazione tecnica che è eufemistico definire obsoleta; quando sul «piatto» del rischio industriale si affollano le finte competenze di istituti pubblici e privati per lucrare potere politico e finanziamenti (quante sono e a chi servono le ricerche effettuate con denaro pubblico per censire il rischio?) mentre per il contenimento della spesa i servizi pubblici competenti sono privi di risorse e personale?

dot. Corrado Cilal, Direttore del servizio di igiene e medicina del lavoro di Porto Marghera. Vicepresidente del consiglio di amministrazione «fantasma» dell'Ispe (nominato con decreto del ministro della Sanità per rinnovare un organismo scaduto da anni, ma mai convocato)

La «Staffetta» (e con quali criteri, se no, far la scelta?)

Caro direttore, scrivo a proposito della cosiddetta «Staffetta dei genitori» imposta dal Tribunale in una famiglia di coniugi ora separati. È stata notevole la meraviglia e l'attenzione (in gran parte curiosamente positiva) dei giornali su una proposta giudiziale che, in moltissimi aspetti, è una e soprattutto un conto di coloro che separati non sono i figli.

È logico che in una cultura come la nostra avvenga, e talvolta oscurata dalla dominanza della Chiesa cattolica del tipo italiano, paternalistica e autoritaria, il divorzio sia giovane e la società non ancora l'accetti come costante dell'esistente. Si pensi però che in Francia (Paese cattolico anch'esso) o in Germania, soluzioni come quella proposta dal giudice in Italia sono da tempo adottate e non per il tramite del giudice, ma dai genitori stessi e quindi non suscitano più meraviglia. Per non parlare dell'Urss dove l'istituzione del divorzio è vec-

ELLEKAPPA



chia quanto la Rivoluzione d'Ottobre e dove l'affidamento dei figli o la sistemazione come quella sopra proposta (6 mesi e 6 mesi o comunque periodi definiti) sono all'ordine del giorno.

Io sono separato dalla moglie, vivo con i miei quattro figli da ormai molti anni e, anche se ho vissuto l'episodio della separazione personalmente come un grande dolore, pure l'idea di «dividerei i figli mi era sembrata a suo tempo una grande stupidità e un'ingiustizia verso di loro; e ho fatto le stesse considerazioni del giudice romano, giacché mi sembrava controproducente strappare due dei quattro figli dalla loro realtà (poi, come fare la scelta e con quali criteri?)».

Un matrimonio non è un contratto eterno, mentre le relazioni fra persone evolvono e si trasformano col tempo e con le cose. Penso però che le relazioni figlio-madre, figlio-padre, fratello-fratello, debbano essere protette dai genitori fintantoché i protetti non siano in grado da soli di

scegliere quali siano da continuare e quali da interrompere. Tu domanderai il perché di questa lettera così piena, forse, di ovvietà. Ebbene, la ragione è che in Italia si porta alla ribalta proprio l'ovvietà sottolineandola come qualcosa di cui ci si dovrebbe meravigliare.

Aldo Marziano, Vignate (Milano)

Il bar, l'ombra e quel tre Istituti superiori di Venezia

Caro Unità, mercoledì 22/4 è apparso a pagina 6 un articolo di 5 colonne sulla chiusura (per dieci giorni) di un bar a Venezia. È certamente una notizia che desta un certo interesse per chi vive e

studia in una città che «chiude» alle 9 di sera, in una città che appalta la propria vita culturale; per cui un bar che permetta di ascoltare del «buon jazz» è senza dubbio un'ancora di salvataggio per cittadini e studenti. Ma il soggetto dell'articolo rimane pur sempre un bar.

Niente da obiettare se si parlasse di più dei problemi di Venezia anche riguardo ad altre istituzioni: mi riferisco per esempio a quello che è successo nell'Università di Ca' Foscari, in cui gli studenti di Lingue e Letterature straniere hanno bloccato le lezioni con un'assemblea permanente durata 18 giorni per protestare contro le innumerevoli dislunzioni dell'ex-prestigio ateneo. Di giornalisti de l'Unità, a Ca' Foscari, neppure l'ombra.

Forse è proprio questo il problema: l'«ombra» (in vanto significa bicchiere di vino) pare regolare l'intera vita di questa città, fino a far diventare un bar molto più importante di un'Università (anzi, di tre Università: anche l'Istituto

Universitario di Architettura è stato «occupato» per molti giorni; e l'Accademia di Belle Arti è ora autogestita dagli studenti). L'articolo riguardante il bar è uscito sull'ultimo numero della «vecchia» Unità; spero che con la «nuova» ci siano molte più luci e meno «ombre»!

Ulrico Bovo, Venezia

«Anche quando ad essere in minoranza sono i fumatori»

Caro direttore, sono d'accordo con la proposta del compagno Giovanni Berlinguer (l'Unità del 22 aprile) di vietare di fumare nelle riunioni del nostro partito; e propongo di fare rispettare il divieto di fumo anche nelle aule dei Consigli comunali, provinciali e regionali, così come previsto dalla legge 11 novembre 1975 n. 584.

Faccio notare, tuttavia, al compagno Berlinguer che non è il caso di scomodare il diritto delle minoranze; in quanto nelle nostre riunioni si fuma anche quando ad essere in minoranza sono i fumatori. Si fuma persino nei luoghi in cui norme giuridiche ne fanno espresso divieto.

Francesco Nigro, Caserta

Del nuovo «look» beneficiano solamente le grandi città

Spett. redazione, siamo sette impiegati che usufruono della linea ferroviaria Milano-Roma per recarsi settimanalmente a Orte.

Su molti giornali appaiono pubblicità ed articoli che decantano la nuova efficienza, il nuovo «look» che le Fs si danno; chi beneficia del nuovo «look» sono però solo le grandi città, Milano, Bologna, Firenze, Roma. Chi ne fa le spese sono tutti i capoluoghi di provincia.

Ritornando alla stazione di Orte, grande nodo ferroviario dell'alto Lazio, con il nuovo

orario essa rimane isolata e collegata con treni locali da Firenze e Roma, non in coincidenza con i treni provenienti dal Nord. Le soluzioni sono due:

a) arrivare da Milano a Firenze alle 15.20 (un locale nel frattempo è partito per Orte alle 15.00): si può fare il turista per un paio d'ore, aspettando le 17.

b) andare sino a Roma e tornare indietro, con un prezzo maggiorato dal percorso più lungo.

Claudio Santini, Mauro Ricci, Gennaro Ascione, Aldo Cracchiolo, Stefano Caranfa, Angelo Cosoli, Guglielmo Gastaldi, Milano

Un ciclostile nel quartiere più degradato di Messina

Cari compagni, siamo un gruppo di giovani militanti della Fgci di Messina; abbiamo costituito un Circolo politico, culturale e sportivo, «L'Arcobaleno», nel Villaggio Aldisio, che è il quartiere più degradato della città. In poco meno di un anno di attività abbiamo organizzato mostre fotografiche, attività sportive come tornei di calcio femminile e maschile, tornei di ping pong ecc. Abbiamo acquistato molti libri per creare la prima biblioteca pubblica di quartiere; abbiamo intenzione di organizzare un cineforum per la prossima estate e di stampare un giornale di quartiere. Per la nostra attività ci è indispensabile (oltre a libri, dischi ecc.) un ciclostile; per questo facciamo appello a chiunque possa aiutarci.

Rosario Landini, Presidente del Circolo «L'Arcobaleno», c/o Sezione Pci, Via Gaetano Alessi pal. E, 98020 Messina Villaggio Aldisio

Osservazioni personali del giovane medico

Spett. redazione, in relazione alla mia lettera pubblicata il 26 maggio, voglio chiarire che il sottoscritto formula un'ovvietà in essa valutazioni personali e pertanto non si esprimeva a nome della Federazione nazionale Giovani medici. In particolare l'indicazione «dell'esculapio della Fngm (Genova)» che compariva dopo la firma, anche se rispondente a realtà, non era dovuta a me.

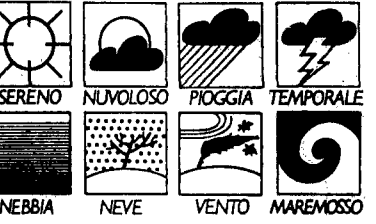
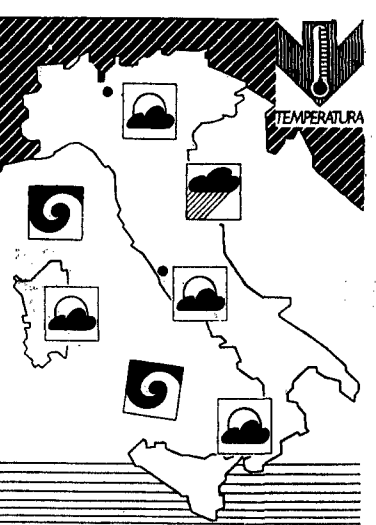
dot. Franco Valra, Genova

«Per aprirmi alla cultura degli altri Paesi»

Signor direttore, sono un giovane algerino di 24 anni, studente di informatica e vorrei avere corrispondenza, in francese, con giovani di tutto il mondo per aprirmi alla cultura degli altri Paesi e scambiare idee.

Belkader Kamel, 29 Rue Beranger St. Pierre, Orano (Algeria)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che ha attraversato ieri le regioni centrali, provocando abbondanti precipitazioni, localmente anche a carattere di rovescio, si porta abbastanza rapidamente sulle regioni meridionali. È seguita da aria ancora molto umida ed instabile. L'anticiclone atlantico tende lentamente ad attestarsi verso l'Europa centrale e successivamente verso la nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali tempo variabile con schiarite ampie su Piemonte, Liguria e Lombardia; nuvolosità più consistente sulle Alpi orientali, le Tre Venezie e le regioni dell'alto Adriatico. Sull'Italia centrale inizialmente addensamenti nuvolosi associati a piogge; residui specie sulle regioni adriatiche ma con tendenza a graduale miglioramento. Sulle regioni meridionali nuvolosità in aumento e successiva precipitazioni.

VENTI: deboli provenienti generalmente dai quadranti settentrionali.

MARI: mossi i bacini occidentali, poco mossi gli altri mari. DOMANI: sulla Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno; sulle rimanenti regioni italiane condizioni di tempo variabile con formazioni nuvolose irregolari a tratti accentuate a tratti attenuate a schiarite.

LUNEDÌ: temporaneo peggioramento sulle Alpi orientali, sulla Tre Venezie e successivamente sulle regioni dell'alto e medio Adriatico. Tempo sostanzialmente buono su tutte le altre località italiane caratterizzate da una scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	10 23	L'Aquila	7 13
Verona	15 24	Roma Urbe	14 24
Trieste	11 24	Roma Fiumicino	16 20
Venezia	15 24	Campobasso	10 12
Milano	14 24	Bari	16 18
Torino	11 25	Napoli	14 20
Cuneo	12 20	Potenza	10 13
Genova	17 26	S. Maria Leuca	17 19
Bologna	15 24	Raggio Calabria	16 22
Firenze	16 24	Messina	17 20
Pisa	14 24	Palermo	16 21
Ancona	15 19	Catania	16 24
Parugia	11 17	Alghero	15 23
Pescara	15 18	Cagliari	15 24

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	6 16	Londra	11 19
Atene	15 26	Madrid	10 27
Berlino	9 14	Mosca	2 16
Bruxelles	5 17	New York	13 31
Copenaghen	6 9	Parigi	np np
Geneva	13 18	Stoccolma	6 12
Helinski	3 12	Varsavia	8 21
Lisbona	13 24	Vienna	13 21

l'Unità IL DOSSIER

La caduta dei miti

DOMANI

4 pagine sull'economia



- Articoli, interviste e interventi di:
- Roberto Artoni
  - Franco Bassanini
  - Filippo Cavazzuti
  - Luciano Gallino
  - Edoardo Gardumi
  - Massimo Paci
  - Alfredo Reichlin
  - Massimo Riva
  - Renzo Stefanelli
  - Nadia Tarantini
  - Bruno Trentini
  - Bruno Ugolini
  - Marcello Villari
  - Vincenzo Visco

Servizio fotografico di: Tano D'Amico